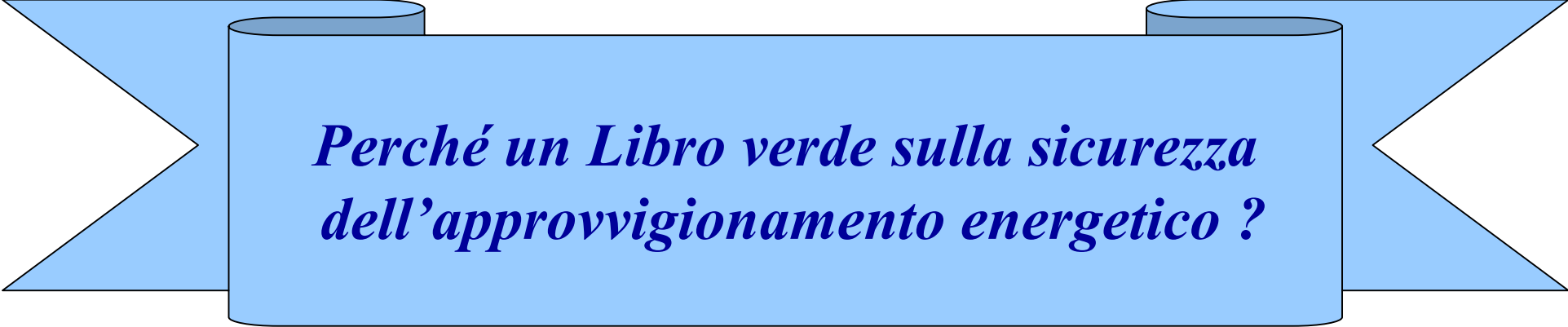


Libro verde

Verso una strategia
europea di sicurezza
dell'approvvigionamento
energetico

Breve presentazione

29 novembre 2000



Perché un Libro verde sulla sicurezza dell'approvvigionamento energetico ?

Perché la sicurezza dell'approvvigionamento energetico ?

- ➡ Aumento della dipendenza energetica dell'Unione: 70% nel 2030
- ➡ Conseguenze preoccupanti: ad esempio impennata dei prezzi del petrolio
- ➡ Nuove sfide: cambiamento climatico, mercato interno dell'energia

Perché un Libro verde ?

- ➡ Necessità di un dibattito globale e approfondito
- ➡ Non vi è ancora stato veramente un dibattito di questo tipo

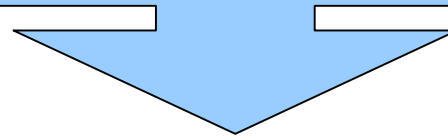
Perché ora ?

- ➡ Prossimamente saranno prese decisioni importanti di investimenti energetici
- ➡ È urgente intervenire contro il cambiamento climatico

STRUTTURA DEL LIBRO VERDE

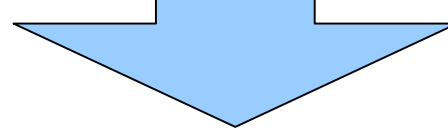
1

La situazione energetica di base non permette all'Unione di raggiungere una indipendenza energetica soddisfacente



2

Il cambiamento climatico e la liberalizzazione del mercato dell'energia impongono un rinnovamento della politica energetica dell'Unione



3

La Commissione avvia un dibattito su una nuova strategia energetica

I dati di base sull'energia

Un'autonomia energetica impossibile

➔ ***Un'economia divoratrice di energia:
consumo +1 a 2 % /anno***

➔ ***Limitatezza delle risorse comunitarie***

Carbone: costo di produzione 4-5 volte il prezzo mondiale

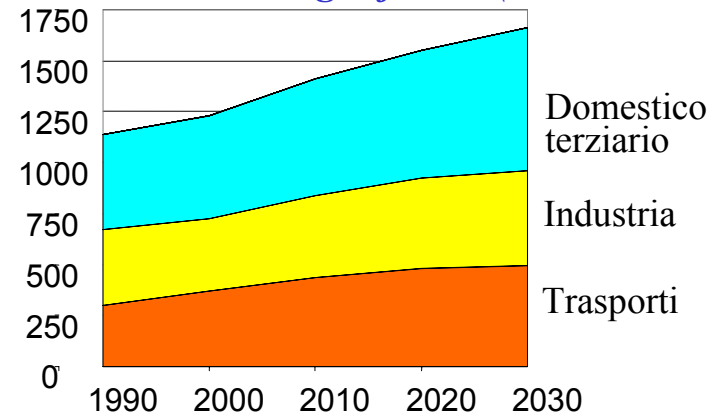
Petrolio: costo di produzione 2-7 volte il prezzo mondiale, 8 anni di riserva

Gas naturale: 2% delle riserve mondiali, 20 anni di riserva

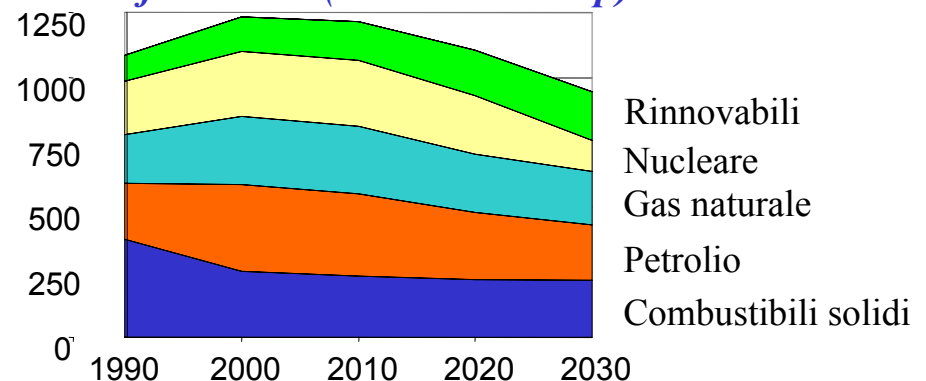
Uranio: 2% delle riserve mondiali, 40 anni di riserva

Rinnovabili: abbondanza potenziale

Europa-30: consumo di energia finale (in milioni di tep)



Europa-30: produzione di energia, scenario di riferimento (in milioni di tep)

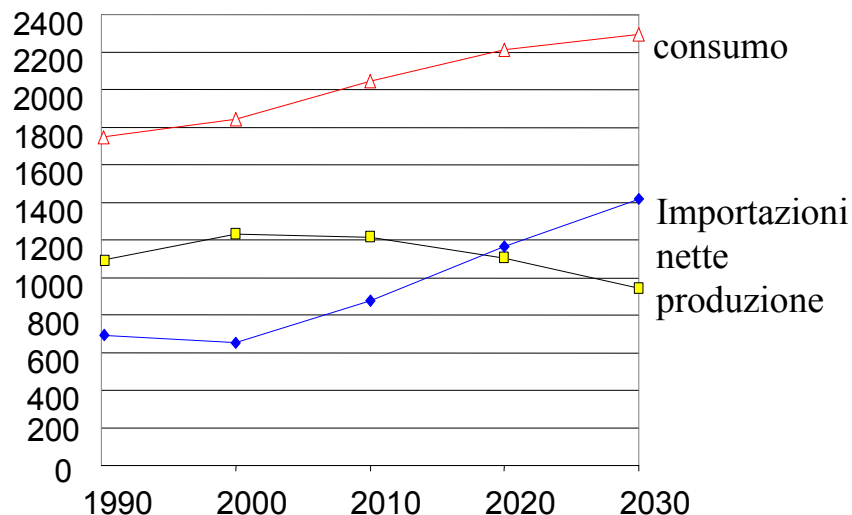


Dati di base sull'energia

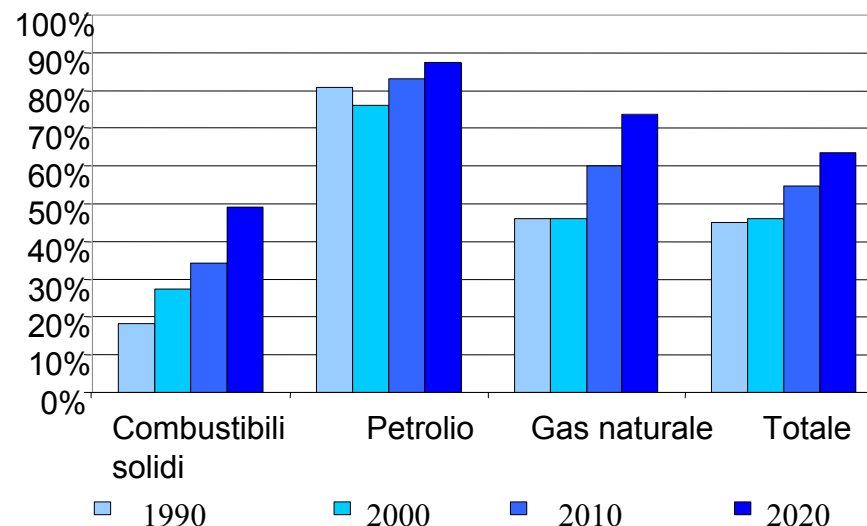
Un'autonomia energetica impossibile

➔ *Crescente dipendenza dell'Unione dall'approvvigionamento esterno*

*Europa-30: energia totale
(scenario di riferimento in milioni di tep)*



UE 30 : dipendenza esterna per prodotti energetici



Conseguenze per l'Unione europea

- *soggetto importante del mercato mondiale (14/15% del consumo di energia)*
- *scarsa influenza sulla formazione dei prezzi mondiali dell'energia*
- *insoddisfacente politica di prevenzione delle crisi di approvvigionamento*

Dati di base sull'energia

Opzioni energetiche imperfette

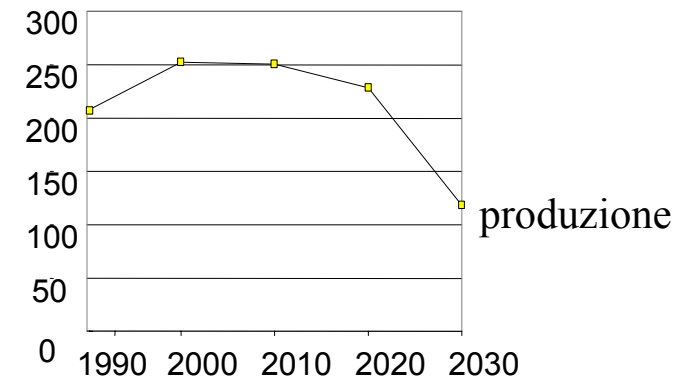
➔ *Il nucleare: un'energia rimessa in questione*

- Non può svilupparsi senza un consensus politico
- La questione dei residui va risolta in maniera soddisfacente e trasparente
- L'Unione deve conservare la sua grande competenza nella tecnologia nucleare

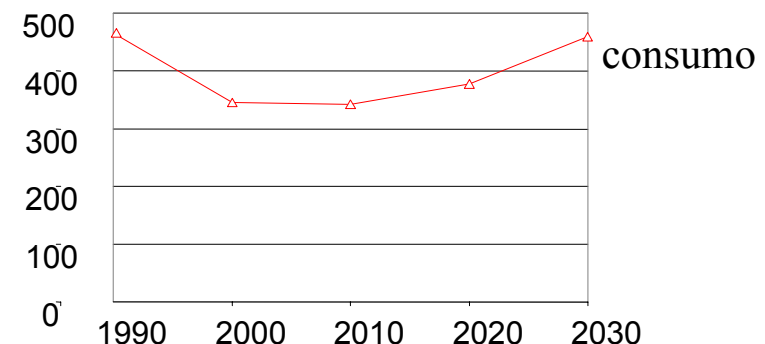
➔ *Il carbone: un passato glorioso*

- Non esistono grandi problemi di approvvigionamento
- Non esiste un futuro economico per la produzione nell'UE
- Il futuro dipende dalla riduzione del suo impatto ambientale

Europa-30: nucleare
(scenario di riferimento in milioni di tep)



Europa-30: combustibili solidi
(scenario di riferimento in milioni di tep)

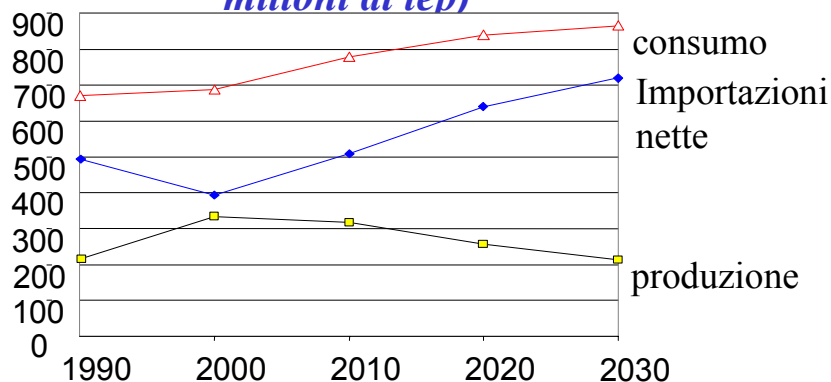


Dati di base sull'energia

Opzioni energetiche imperfette

➔ Il petrolio: sempre favorito

*Europa-30: petrolio
(scenario di riferimento in
milioni di tep)*

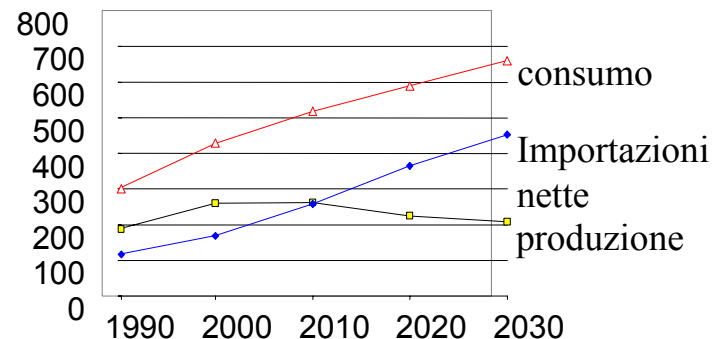


- La dipendenza petrolifera potrebbe raggiungere il 90% nel 2020
- Occorrono sforzi di sostituzione, soprattutto nel settore del trasporto stradale
- L'economia europea dovrebbe abituarsi a vivere con un prezzo del petrolio superiore a 20 dollari

➔ Gas naturale: verso una nuova dipendenza

- Rischio a termine di problemi di approvvigionamento (importazioni provenienti soprattutto dalla Russia e dall'Algeria)
- Rischio più marcato se ci si orienta verso un consumo meno intensivo di carbonio

*Europa-30: gas naturale
(scenario di riferimento in
milioni di tep)*

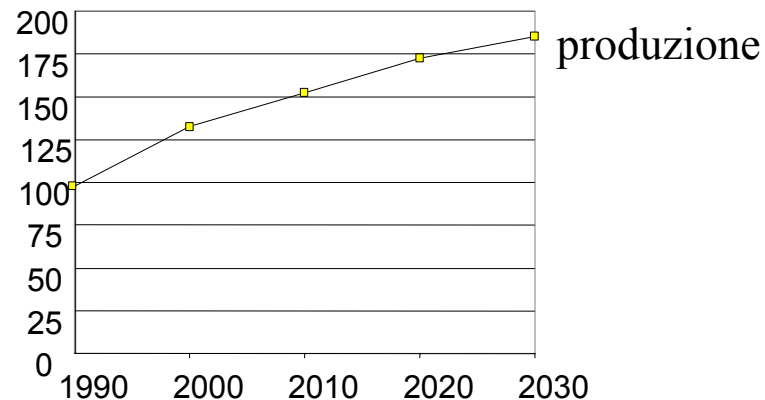


Dati di base sull'energia

Opzioni energetiche imperfette

➔ *Le energie nuove e rinnovabili: una priorità politica*

Europa-30: rinnovabili
(scenario di riferimento in milioni di tep)



- Le energie rinnovabili rappresentano un potenziale da sfruttare
- Obiettivo dell'UE: 12% del consumo energetico totale nel 2010
- Le rinnovabili hanno prospettive di crescita differenziate
- Il loro decollo presuppone incentivi finanziari o fiscali

Conseguenze per l'Unione europea

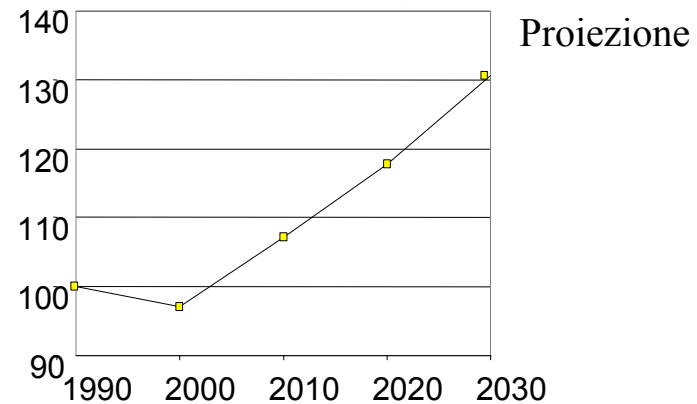
- *Nessuna opzione energetica da sola può soddisfare il fabbisogno dell'Unione*
- *Il margine di manovra dell'Unione sull'offerta di energia è limitato*

Un nuovo quadro di riferimento

La sfida del cambiamento climatico: nuove questioni

- La lotta contro il cambiamento climatico è una necessità urgente
- L'Unione si è impegnata a ridurre le sue emissioni di gas a effetto serra dell'**8%** rispetto al 1990
- Il **94%** delle emissioni di CO₂ dovute all'attività umana in Europa è attribuibile al settore dell'energia

*Europa-30:
emissioni di CO₂ legate all'energia
(1990 = 100)*



Una sfida difficile

- **+ del 5.2%** delle emissioni di gas a effetto serra previste tra il 1990 e il 2010 nell'UE
- settore dei trasporti: **90%** dell'aumento delle emissioni di CO₂ nel periodo 1990-2010

Un nuovo quadro di riferimento

La sfida del cambiamento climatico: risposte inadeguate

➔ *Disordine fiscale*

- Fiscalità inadeguata rispetto agli obiettivi delle politiche in materia di trasporti e di energia
- Necessità di abbandonare la regola dell'unanimità

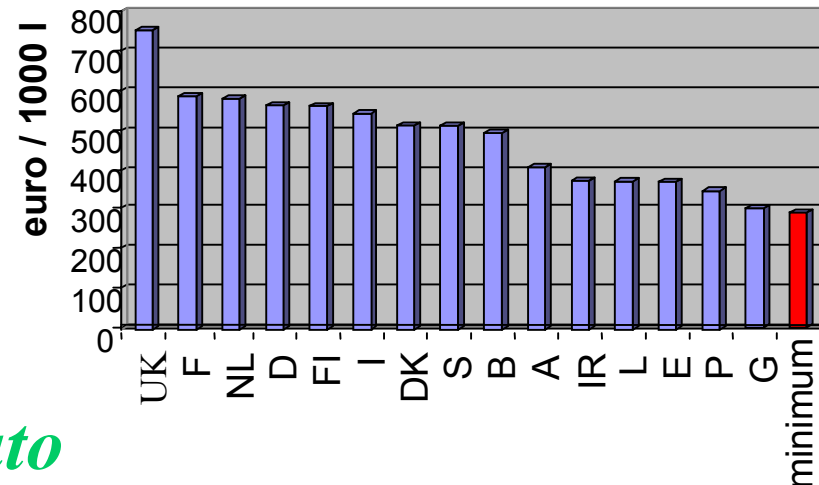
➔ *Opacità degli aiuti di Stato*

- Necessità di un'analisi in materia di questioni ambientali, politica dei trasporti, politica energetica e soprattutto promozione delle rinnovabili

➔ *Una domanda non controllata*

- Azioni svolte essenzialmente a livello nazionale
- Misure comunitarie poco vincolanti
- Scarso uso delle nuove tecnologie

Accise sulla benzina senza piombo



L'Unione deve riesaminare le sue risposte energetiche alla sfida del cambiamento climatico

Un nuovo quadro di riferimento

La progressiva integrazione dei mercati dell'energia

Mercato interno del gas e dell'elettricità

- Calo dei prezzi: -15% per il settore industriale
- Quadro giuridico armonizzato, servizio pubblico adeguato

Ma

- Scambi intracomunitari fiacchi: 8% per l'elettricità
- Interconnessioni delle reti insufficienti
- Mercato non collegato all'obiettivo di sicurezza dell'approvvigionamento

Mercato interno dei prodotti petroliferi

- Settore più concorrenziale di quello degli altri prodotti energetici

Ma

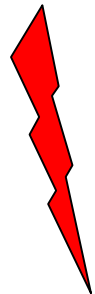
- Raffinazione e distribuzione: recentemente i prezzi della benzina hanno avuto un andamento più sfavorevole del prezzo del greggio

*L'Unione deve eliminare gli ostacoli
al buon funzionamento del mercato
dell'energia*

Abbozzo di una strategia energetica

Le debolezze dell'approvvigionamento energetico attuale

Minacce per la sicurezza dell'approvvigionamento



Interruzione fisica permanente/temporanea: esaurimento, abbandono di una fonte energetica/sciopero, crisi geopolitica, catastrofe naturale

Interruzione economica: volatilità dei costi sui mercati

Interruzione sociale: ogni interruzione può creare rivendicazioni e conflitti sociali

Interruzione ecologica: danni accidentali (marea nera) / emissioni inquinanti

Le proiezioni a + 30 anni illustrano le potenziali instabilità



- Dipendenza: circa il 70% nel 2030
- Rinnovabili: 12% difficile da raggiungere
- Obiettivi di Kyoto: difficili da raggiungere
- L'assenza del nucleare rende più arduo conseguire questi obiettivi

Conseguenze per l'Unione europea

- *Esistono opzioni che riducono simultaneamente la dipendenza e le emissioni di CO₂*
- *Una riduzione dell'intensità energetica contribuirebbe a limitare le incertezze dei prezzi dei mercati internazionali e a ridurre le emissioni di CO₂*

Abbozzo di una strategia energetica

Le priorità per domani: controllare la crescita della domanda

Obiettivo

Completamento del mercato interno

Riesame della fiscalità dell'energia

Piani di risparmio e di diversificazione dell'energia

Diffusione di nuove tecnologie

Strumenti orizzontali

- **proposta** per il Consiglio europeo di Stoccolma
- riconsiderazione delle **proposte fiscali del '92 e del '97**
- possibilità di una nuova proposta fiscale
- abbinamento del ravvicinamento della fiscalità sui carburanti e di un meccanismo di stabilizzazione delle entrate IVA in caso di fluttuazione del prezzo del petrolio
- proposta per il Consiglio europeo di Stoccolma di un **piano abbinato ad obiettivi quantificati per il 2010**
- coprirà il settore dei **trasporti** (obiettivo 20% per i carburanti di sostituzione nel 2020, sviluppo di veicoli non inquinanti ecc.) e quello dell'**edilizia**
- **programmi comunitari di ricerca:** migliore concentrazione, diffusione e marketing dei risultati

Abbozzo di una strategia energetica

Le priorità per domani: controllare la crescita della domanda

Obiettivo

*Riequilibrare i modi di trasporto:
mantenimento delle quote modali nel 2010 al livello del 1998*

Grande risparmio di energia negli edifici

Strumenti settoriali

La revisione della politica comune dei trasporti potrebbe esaminare misure di:

- rilancio delle ferrovie
- risanamento del trasporto stradale
- investimenti nelle infrastrutture
- uso razionale dell'automobile privata tradizionale nei centri urbani
- promozione di trasporti urbani puliti
- applicazione del principio "chi inquina paga"

- Introduzione obbligatoria di **soglie di risparmio di energia** negli edifici
- **Integrazione delle energie rinnovabili** nei nuovi edifici

Abbozzo di una strategia energetica

Le priorità per domani: gestire la dipendenza dall'offerta

Obiettivo

Sviluppo di fonti energetiche meno inquinanti

Mantenere l'accesso alle risorse

Garantire l'approvvigionamento esterno

Strumenti settoriali

Rinnovabili: mobilitazione degli aiuti a favore delle rinnovabili

Nucleare:

- ricerca sui reattori del futuro, sulla gestione dei combustibili irradiati e sui residui.
- Norme di sicurezza per i paesi candidati comparabili a quelle degli Stati membri.
- Rigorosa osservanza degli impegni di chiusura degli Stati candidati.

Politica di scorte ampliata e rinnovata:

- gestione comunitaria delle scorte
- estensione al gas naturale
- creazione di una base minima di produzione per il carbone

Intervenire nei negoziati con i paesi produttori:

- dialogo permanente, partnership strategica con la Russia
- sviluppo di risorse petrolifere e del gas
- rafforzamento delle reti di approvvigionamento: ad esempio INOGATE

Orientamenti per il dibattito

1. L'Unione europea può accettare un aumento della sua dipendenza da fonti di energia esterne senza compromettere la sicurezza dell'approvvigionamento e la competitività europea? Su quali fonti energetiche bisognerebbe eventualmente prevedere una politica di inquadramento delle importazioni? In questo contesto, bisogna privilegiare un approccio economico: costo dell'energia, o geopolitico: rischio di interruzione dell'approvvigionamento?
2. La realizzazione di un mercato interno europeo sempre più integrato nel quale le decisioni prese in uno Stato hanno un'incidenza negli altri Stati, non implica una politica coerente e coordinata a livello comunitario? Quali dovrebbero essere gli elementi di tale politica e il ruolo delle regole di concorrenza?
3. La fiscalità e gli aiuti di Stato nel settore dell'energia sono o no un ostacolo alla competitività nell'Unione europea? Di fronte al fallimento dei tentativi di armonizzare la fiscalità indiretta, non si dovrebbe riesaminare l'intera questione della tassazione dell'energia, alla luce in particolare degli obiettivi energetici e ambientali?
4. Nel quadro di un dialogo permanente con i paesi produttori quale deve essere il contenuto di accordi di approvvigionamento e di promozione di investimenti? Tenuto conto dell'importanza che occorre attribuire in particolare ad una partnership con la Russia, come garantire quantità, prezzi e investimenti stabili?
5. La costituzione di scorte di riserva, già realizzata per il petrolio, dovrebbe essere rafforzata ed estesa a altre energie, ad esempio il gas o il carbone? Si potrebbe prevedere una gestione più comunitaria delle scorte e in caso affermativo, secondo quali obiettivi e modalità? Il rischio di interruzione fisica dell'approvvigionamento di prodotti energetici dovrebbe giustificare misure più onerose di accesso alle risorse?
6. Come garantire uno sviluppo e un migliore funzionamento delle reti di trasporto di energia nell'Unione e nei paesi vicini rispettando allo stesso tempo gli imperativi del buon funzionamento del mercato interno e della sicurezza dell'approvvigionamento?
7. Lo sviluppo di alcune energie rinnovabili presuppone sforzi importanti in termini di Ricerca e sviluppo tecnologico, aiuti agli investimenti o aiuti al funzionamento. Un cofinanziamento di questi aiuti non dovrebbe implicare un contributo dei settori il cui sviluppo ha beneficiato in partenza di aiuti consistenti e che sono oggi molto redditizi (gas, petrolio, nucleare)?
8. Poiché l'energia nucleare è uno degli elementi nel dibattito sulla lotta contro il cambiamento climatico e sull'autonomia energetica, come può l'Unione europea apportare una soluzione al problema dei residui, al rafforzamento della sicurezza nucleare e allo sviluppo della ricerca sui reattori del futuro, in particolare la fusione?
9. Quali politiche devono permettere all'Unione europea di adempiere ai suoi obblighi ai sensi del protocollo di Kyoto? Quali misure si potrebbero prendere per sfruttare pienamente il potenziale di risparmio energetico che permetterebbe di ridurre sia la nostra dipendenza esterna che le emissioni di CO₂?
10. Un programma ambizioso a favore dei biocarburanti e di altri combustibili di sostituzione, compreso l'idrogeno, corrispondente al 20% del consumo totale di combustibile verso il 2020, può continuare a rientrare nei programmi nazionali o presuppone invece decisioni coordinate in materia di fiscalità, distribuzione da parte delle società petrolifere e prospettive per la produzione agricola?
11. Il risparmio di energia negli edifici (40% del consumo di energia), siano essi pubblici, privati, nuovi o in rinnovamento, deve essere oggetto di agevolazioni, ad esempio fiscali, o bisogna anche prevedere misure di regolamentazione come è stato fatto per i grandi impianti industriali?
12. Il risparmio di energia nei trasporti (35% del consumo di energia) presuppone che sia corretto il crescente squilibrio nei modi di trasporto delle merci a favore della strada e a scapito della ferrovia. Questo squilibrio deve essere considerato inevitabile o implica misure correttive, anche se impopolari, in particolare per razionalizzare il ruolo dell'automobile nelle città? Come conciliare l'apertura alla concorrenza, gli investimenti in infrastrutture che permettono la soppressione delle strozzature e l'intermodalità?
13. Come sviluppare visioni più concertate e integrare la dimensione del lungo termine nella riflessione e nell'azione dei poteri pubblici e degli operatori per evolvere verso un sistema di approvvigionamento energetico sostenibile? Come preparare le opzioni energetiche del futuro?